



Gli arabi che sussurrano ai cavalli milionari

A Pisa la competizione di endurance ideata dallo sceicco di Dubai
In gara cavalieri e amazzoni da tutto il mondo fra lusso e spettacolo

di **Andrea Chiavacci**

► PISA

Per due giorni Pisa è la capitale mondiale dei cavalli e anche del lusso. All'ippodromo di San Rossore si disputa oggi l'unica tappa italiana del "Hh Mohammed Bin Rashid Al Maktoum Endurance Cup Festival" all'interno del Toscana Endurance Lifestyle che prenderà il via alle 7,30 con ben 200 binomi.

La competizione mondiale dedicata alle gare di durata è stata ideata - e ne porta il nome - dallo sceicco della famiglia reale di Dubai, Mohammed Bin Rashid Al Maktoum. Tra i vip di casa nostra dovrebbe esser presente la star della musica lirica Andrea Bocelli. In due giorni su quella che è stata la tenuta del Presidente della Repubblica, oggi parco regionale, sono scesi in pista 516 cavalli (e cavalieri) in rappresentanza di 44 nazioni provenienti da tutti e cinque i continenti. Si tratta del primo evento a livello europeo e il secondo su scala mondiale dopo quello in programma in gennaio a Dubai. San Rossore è diventata quindi un punto di riferimento per questo tipo di corse.

Tante le Tv arabe al seguito che trasmettono le gare in diretta. E di grande impatto economico l'intero evento per Pisa e la sua provincia. Anche se il profilo scelto dai protagonisti è quello della massima riservatezza: che sia lo sceicco o il magnate

dell'industria a portare a San Rossore i propri purosangue poco importa, si viene per correre (e per vincere) più che per fare passerella. Anzi, se una passerella c'è, è riservata ai protagonisti a quattro zampe della due giorni dal valore talvolta milionario. Certo non mancano eventi all'insegna del lusso, ma negli spazi riservati all'interno dell'ippodromo o nel resort termale Bagni di Pisa che per il terzo anno di fila è partner della manifestazione.

Le vere star però sono i cavalli. In questa corsa si tiene molto alla salute degli animali visto che ogni 30 chilometri di corsa i veterinari effettuano dei controlli specifici, se questi non vengono superati il cavallo viene fermato. Chi conclude la gara nelle condizioni migliori vince il premio *best condition*, che fa parte del montepremi totale complessivo di 500.000 euro destinato a raddoppiare. Vengono premiati anche i primi 5 arrivati di ogni corsa e 1.000 euro vanno comunque a chi porta a termine la gara. Un business enorme per uno sport dai costi elevati. Un puledro di cinque anni può costare dai 5.000 ai 30.000 euro, mentre per poter acquistare un campione bisogna tirar fuori qualche milione. Insomma: un tesoro da custodire con cura. Ecco perché ciascun cavallo ha almeno 4 o 5 assistenti.

Da segnalare una particolarità. Questo è uno sport che parla femminile. Oltre il 50% dei praticanti a livello mondiale sono donne. Una signora dell'organizzazione ci spiega come in gare che durano diverse ore sia fonda-

mentale l'approccio mentale e le amazzoni hanno una sensibilità più spiccata nel capire quando un cavallo inizia ad accusare stanchezza e fatica. Su Pisa hanno fatto rotta le migliori del mondo, a cominciare dalla più grande promessa azzurra, Costanza Laliscia, 17 anni, figlia di Gianluca organizzatore della gara di San Rossore, sesta ieri nello Young drivers e oggi di nuovo in gara. Costanza ha già conquistato il titolo italiano assoluto di endurance equestre ed è prima nel ranking mondiale junior & young. In campo maschile oltre al vicecampione mondiale, lo spagnolo Alex Luque Moral, gareggiano due sceicchi e cavalieri di punta degli Emirati Arabi Uniti: Sheikh Rashid Dalmook Al Maktoum e Sheikh Hasher Bin Mohd Thani Al Maktoum.

Un evento seguito da numerose tv del Medio Oriente
Un business enorme, in pista purosangue che valgono cifre da capogiro



► 16 luglio 2017



Alcuni
momenti
delle gare
di endurance
equestre
in corso
all'ippodromo
pisano
di San Rossore
(fotoservizio
Fabio Muzzi)





► 16 luglio 2017

